



L'ETICHETTA GAVI DOCG 2020
Anche quest'anno l'etichetta della bottiglia istituzionale nasce per raccontare il territorio e il valore della Denominazione

PREMIO GAVI LA BUONA ITALIA 2020
Primo premio al Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. Menzioni speciali per il Consorzio Vini Alto Adige, il Consorzio Chianti Classico e il Consorzio Vini d'Abruzzo

LA RICERCA DELLA BOCCONI
Luci e ombre nel rapporto (strategico) tra enoturismo e Consorzi. I risultati dell'indagine presentati durante la premiazione



ENOTURISMO

I CONSORZI DEL VINO E IL TERRITORIO



I Consorzi di tutela del vino possono – o devono? – giocare un ruolo determinante nella promozione dell'Enoturismo nei territori delle proprie denominazioni. È la tesi del Premio Gavi LA BUONA ITALIA 2020, che ha premiato alcune case histories di eccellenza. È il risultato della ricerca condotta per il Consorzio, in collaborazione con Federdoc, dall'Università Bocconi

"Destinazione Gavi"
Un progetto strategico per il Consorzio



ROBERTO GHIO - Presidente del Consorzio Tutela del Gavi

Il Premio Gavi LA BUONA ITALIA Protagonista l'enoturismo

Il "Nuovo Enoturismo" passa anche dal ruolo centrale dei Consorzi di tutela

FRANCESCO MONETA - The Round Table, Responsabile del Laboratorio Gavi

Il Laboratorio Gavi e quindi il Premio Gavi LA BUONA ITALIA 2020 sono stati dedicati al ruolo dei Consorzi di tutela del vino nello sviluppo dell'Enoturismo - riconosciuto oggi come "il turismo della ripartenza" - anche in seguito alla regolamentazione del Decreto Mipaaf 2019 e alle necessarie attenzioni in tempo di post-Covid 19. Il workshop di premiazione, organizzato nelle precedenti edizioni a Gavi, è stato sostituito da un workshop in live streaming, "on life on line" all'Area Pergolesi di Milano, in collegamento con i premiati e i panelist in 5 diverse regioni.



Ogni anno, dal 2015, il Laboratorio Gavi La Buona Italia del Consorzio tutela del Gavi propone un osservatorio inedito sulle "buone pratiche" del comparto enogastronomico italiano, valorizzate con il Premio Gavi LA BUONA ITALIA, quest'anno alla sua VI edizione. Nelle ultime due edizioni, protagonisti sono stati ad esempio "Il Vino Responsabile" (la responsabilità sociale interpretata dal comparto vinicolo, andando oltre il concetto consueto di sostenibilità, 2018), e lo "Smart Wine" (l'innovazione digitale nella filiera integrata enologica italiana Vigna-Cantina-Distribuzione-Comunicazione, 2019). Allo Smart Wine è stato dedicato anche lo "Speciale" del Corriere Vinicolo del 16 settembre dello scorso anno, esattamente un anno fa. Quest'anno la scelta - ancora in periodo pre-pandemico - era caduta sull'Enoturismo, o meglio sul "Nuovo Enoturismo", da osservare alla luce delle direttive ministeriali Mipaaf del 2019 grazie alle quali l'Enoturismo ora può essere praticato dalle cantine "per legge", invitando alla professionalizzazione di un comparto destinato a diventare strategico nell'economia dei produttori di vino.

ENOTURISMO E CONSORZI: SFIDA SUL FUTURO

Il Premio Gavi LA BUONA ITALIA ha lanciato quest'anno un nuovo "sassolino nello stagno" del vino italiano con una proposta all'apparenza semplice, quasi scontata, che, invece, ha acceso i fari su un terreno di frontiera che merita riflessione attenta e approfondita. Sull'importanza dell'enoturismo quale asset economico delle imprese vinicole italiane non torneremo perché ormai è diventata una consapevolezza diffusa nel settore (tanti è che il nostro giornale ha voluto dedicare al tema un nuovo inserto dedicato "Wine in tour"), così come è condivisa la necessità di costruire una promozione specifica dedicata all'enoturismo coordinata da aree territoriali. Ma se siamo consapevoli di "cosa fare", più complesso e capire "come fare" e ancora più difficile individuare il "chi". Per questo, la provocazione lanciata dal Consorzio guidato da Roberto Ghio, supportato da The Round Table di Francesco Moneta arriva al momento giusto, candidando, con una naturalezza che fa apparire la proposta quasi ovvia, i Consorzi di tutela alla guida e regia della promozione ma anche dell'organizzazione enoturistica del territorio. Fino ad oggi questo ruolo se lo sono palleggiato, a seconda delle dinamiche

territoriali, enti pubblici (Comuni, Province, Camere di commercio, Comunità Montane), strade del vino e/o altre associazioni di territorio (da ultimo anche i Consorzi in qualche caso) con esiti più o meno felici e duraturi. Una carenza di organizzazione istituzionale che ha creato un vuoto, lasciando sole le imprese a promuovere se stesse e i territori e rallentando un percorso che, nonostante tutto, è notevolmente cresciuto in questi anni diventando un'attività economica di primaria importanza nei bilanci delle aziende. Motivo in più, oggi, per cercare di riempire questo vuoto candidando la realtà associative nate proprio per valorizzare le denominazioni di origine e territori ad essi collegati: i Consorzi di tutela. Una candidatura che, per diventare seria e credibile, deve, però, essere costruita, strutturata anche da un punto di vista normativo. Dotando i Consorzi di funzionalità e strumenti in grado di intervenire efficacemente in una materia relativamente nuova e che richiede anche competenze specifiche. Il percorso è appena stato avviato e Federdoc sembra aver raccolto la sfida. Ai posteri, l'ardua sentenza, e, a noi, il compito di raccontarla.

GIULIO SOMMA - Direttore de Il Corriere Vinicolo

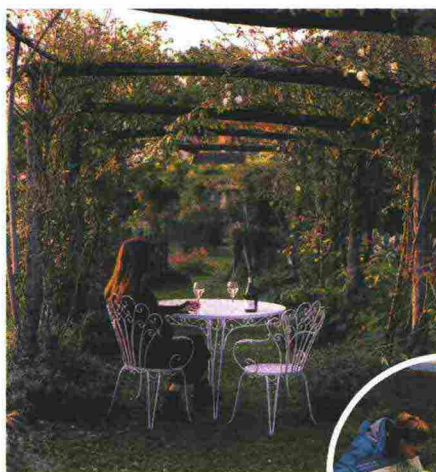


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I VINCITORI DEL PREMIO GAVI LA BUONA ITALIA 2020

Consorzio tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg



protagonista gli eventi e il territorio con grande risalto alle proprie eccellenze, tra cui la prima storica Strada enologica d'Italia, che si snoda tra le cittadine di Conegliano a Valdobbiadene.

La sezione "I percorsi enoturistici" (<https://www.prosecco.it/it/territorio/itinerari-enoturistici/>) propone una serie di itinerari già strutturati, fruibili in base a diversi interessi: Arte, Vino, Bike, Castelli, con link diretto alla Strada del Prosecco, partner del Consorzio nell'offerta territoriale integrata.

Infine, ma non per importanza, un motore di ricerca interno al sito del Consorzio permette di filtrare le cantine a seconda del servizio di cui si è alla ricerca, con precise informazioni sulla logistica (<https://www.prosecco.it/it/cantine/>).

"Per il Consorzio - specifica il presidente **Innocente Nardi** - la promozione del territorio è sicuramente una scelta dovuta, fatta da più di 30 anni, quando con 'La primavera del Prosecco' associavamo il prodotto al territorio. A maggior ragione questo vale oggi, considerando il successo del Prosecco, che sta diventando la bollicina italiana ambasciatrice nel mondo. Abbiamo quindi ritenuto opportuno utilizzare strumenti di comunicazione sia tradizionali, sia più innovativi per dialogare il più possibile con il consumatore, anche internazionale: un consumatore attento all'armonia, alla bellezza, al rispetto del territorio. Il lavoro fatto in questi decenni è stato quello di presentare nel miglior modo possibile la denominazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore come prodotto culturale di una piccola comunità. È un territorio di 15 comuni, impervio, dove si pratica la cosiddetta viticoltura eroica. Facciamo conoscere questo prodotto artigianale in chiave di 'museo a cielo aperto', unendo la bellezza del territorio con le attività artistico-culturali. Abbiamo inoltre associato questo con la gastronomia tipica, che acquisisce valore anche come comunità, ugualmente protagonista della nostra comunicazione. Nel 2019 questo territorio ha registrato 460.000 visitatori, il 13% in più rispetto al 2018, +45% rispetto al 2010. Ogni visitatore è un potenziale consumatore. Anche il fatturato è importante: circa 40.000.000 di euro all'anno da cui traggono beneficio produttori, ristoratori, albergatori, artigiani locali. Lo scopo è quindi quello di far crescere sempre più sia produttivamente che turisticamente questa comunità".

Il Premio Gavi LA BUONA ITALIA 2020 Protagonista l'Enoturismo

La scelta si è rivelata particolarmente felice, se è vero che - dopo il lockdown da Covid-19 dei primi mesi del 2020 - l'Enoturismo ora è considerato da molti "il turismo della ripartenza": un turismo di prossimità, economicamente accessibile, sostenibile, integrato con le altre esperienze territoriali di un turismo "lento" che privilegia i borghi alle città, e open-air, quindi più sicuro, se alle cantine in questa estate del 2020 si preferiscono le cigne, attrezzate per offrire esperienze spesso inedite o sorprendenti, come i corsi di yoga e i picnic e le cene circondati dai filari.

A rendere autorevole il Premio Gavi LA BUONA ITALIA è anche la qualità e l'autorevolezza della Giuria che valuta i progetti candidati in short-list. Partecipano alla Giuria i componenti del Comitato di indirizzo, i rappresentanti delle istituzioni e delle realtà patrocinatrici, alcuni autorevoli protagonisti e osservatori dei settori dell'agroalimentare, della tecnologia, dell'informazione, del marketing e della comunicazione d'impresa, del turismo, oltre che i rappresentanti dei promotori del Premio di questa edizione.

Il Comitato di indirizzo mette a punto i contenuti del Premio, oltre che valutare la composizione della Short list dei Progetti da cui usciranno i vincitori, sulla base di una mappatura a cura di The Round Table per il Laboratorio Gavi. Ne fanno parte: Magda Antonioli, professore associato del Dipartimento di Analisi delle politiche e management pubblico presso l'Università Bocconi, consigliere di Amministrazione di Enit; Roberto Gioia, presidente del Consorzio tutela del Gavi; Francesco Moneta, fondatore di The Round Table e coordinatore del Laboratorio Gavi; Carlo Pietrasanta, past president e fondatore del Movimento turismo del vino; Giulio Somma, direttore del Il Corriere Vinicolo

Oltre ai membri del Comitato di indirizzo la Giuria della VI edizione del Premio Gavi LA BUONA ITALIA era composta da: Bruno Bertero, direttore marketing PromoTurismo FriuliVeneziaGiulia; Roberto Cerrato, direttore dell'Associazione per il Patrimonio Unesco dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato; Vincenzo Chierchia, caposervizio Economia e imprese, Grand Tour, Il Sole 24Ore; Tajana Dordević Simić, presidente dell'Associazione Stampa estera di Milano; Luciano Ferraro, caporedattore del Corriere della Sera; Federico Geremei, direttore di Lonely Planet Magazine; Luigi Gia, caporedattore La Repubblica Affari&Finanza; Filippo Marini, brand director di Frescobaldi; Alessandra Marini, responsabile Ospitalità e accoglienza Cantina Antinori nel Chianti Classico; Cristina Mascanzoni Kaiser, docente al Master in Wine business al Cuoia Business School di Vicenza e fondatrice di WineHospitality; Giovanni Pellicci, direttore responsabile I Grandi Vini; Fabio Piccoli, editore e direttore di Wine Meridian; Anna Prandoni, giornalista e scrittrice esperta di cibo e vino; Alessandro Regoli, direttore e fondatore di Wine News; Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc; Sergio Valentini, esperto di promozione territoriale e del comparto vitivinicolo; Floriano Zambon, presidente Associazione Città del vino.

Vincitore della 6ª edizione del Premio Gavi LA BUONA ITALIA 2020, il Consorzio tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg si presenta con il sito tradotto in 5 lingue (italiano/inglese/francese/tedesco/cinese) ed integrato a 5 social network (Facebook, Twitter, Pinterest, Instagram, Youtube). Sotto il brand "Visit Conegliano Valdobbiadene" (<https://www.prosecco.it/it/territorio/visit-conegliano-valdobbiadene/>), una rivista semestrale sfogliabile e scaricabile con tutte le informazioni - corredate da foto splendide - consente di organizzare il proprio itinerario tra cultura, storia locale, natura, enogastronomia e con le testimonianze di personaggi noti "amici" del territorio: si tratta di una vera e propria guida, sempre a disposizione, per permettere al turista di vivere da

Vino e Territorio: il binomio su cui devono puntare i Consorzi di tutela

Riccardo Ricci Curbastro - Presidente di Federdoc

Il vino e i prodotti di qualità certificata sono fondamentali per il turismo enogastronomico che, a livello internazionale, è considerato uno dei driver della domanda di turismo tout-court.

In fase di ripartenza, l'Enoturismo può rappresentare la tipologia di offerta ideale per l'accoglienza dei visitatori, trattandosi di turismo di prossimità, economicamente sostenibile, a contatto con l'aria aperta e ben distante da quello di massa attualmente incompatibile con le esigenze dettate dal distanziamento sociale. In tale contesto, le aziende vitivinicole e i Consorzi di tutela possono svolgere un ruolo essenziale nel dialogo con le istituzioni locali, le associazioni culturali e gli operatori dell'accoglienza dei diversi territori, volto ad individuare le peculiarità dei singoli distretti e a predisporre itinerari e pacchetti turistici da offrire ai potenziali visitatori. Nell'assolvimento delle proprie attività istituzionali, ed in particolare nella realizzazione delle iniziative promozionali, Federdoc continuerà a supportare i Consorzi di tutela nelle attività di incoming di operatori del trade e dei media, bacino d'utenza fondamentale per ampliare il target di visitatori maggiormente interessati non solo all'eccellenza delle produzioni, ma altresì alla bellezza dei territori.

Ancora una volta, dunque, il binomio Vino-Territorio, ben incarnato nelle Indicazioni geografiche, può rappresentare il vero plus su cui il Sistema Italia può contare per una rapida ripartenza.

